



REGIONE VENETO
 PROVINCIA DI TREVISO
 COMUNE DI PREGANZIOL



IMPIANTO DI RECUPERO
 RIFIUTI SPECIALI

Rinnovo autorizzazione rilasciata dalla Provincia di Treviso con decreto n. 460 del 04.09.2012 e verifica di assoggettabilità alla V.I.A. (ai sensi dell'art. 13 della l.r. 4/2016)

TITOLO ELABORATO:

Relazione tecnica di non necessità della VIncA (in riscontro alla nota della Provincia di Treviso prot. 2019/48279 del 29.07.2019) - Pratica n. 2019/1010

CODICE ELABORATO:

COMMESSA	FASE	ELABORATO	REV.
F0232	A	R03	A

Riproduzione o consegna a terzi solo dietro specifica autorizzazione

SCALA:

—

DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
Settembre 2019	prima emissione	LFR	PFZ	FMO

COMMITTENTE:



Ditta Bonaventura srl

Via Gen. Carlo Alberto Dalla Chiesa, 8 - 31022 Preganziol (TV)
 Tel: +39 0422 633124 - Fax: +39 0422 633191
 web: www.bonaventura.it

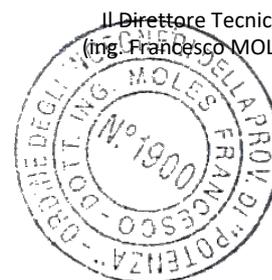
PROGETTAZIONE:



F4 ingegneria srl

via Nazario Sauro 112, 85100 Potenza
 Tel: +39 0971 1944797 - Fax: +39 0971 55452
 www.f4ingegneria.it - f4ingegneria@pec.it

Il Direttore Tecnico
 (Ing. Francesco MOLES)



Società certificata secondo la norma UNI-EN ISO 9001:2015 per l'erogazione di servizi di ingegneria nei settori: civile, idraulica, acustica, energia, ambiente (settore IAF: 34).





Sommario

<u>1</u>	<u>Descrizione ciclo produttivo</u>	<u>2</u>
<u>2</u>	<u>Localizzazione progetto e inquadramento ambientale</u>	<u>6</u>
2.1	Localizzazione cartografica	7
2.2	Siti Rete Natura 2000	8
<u>3</u>	<u>Verifica dell'eventuale presenza di elementi naturali e documentazione fotografica</u>	<u>14</u>
3.1	Elementi naturali	14
3.2	Documentazione fotografica	16
<u>4</u>	<u>Attività previste e interferenze con gli elementi naturali</u>	<u>17</u>
<u>5</u>	<u>Normative di riferimento</u>	<u>17</u>
<u>6</u>	<u>Considerazioni finali</u>	<u>17</u>



Premessa

La Ditta Bonaventura s.r.l. è proprietaria di un impianto di recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi autorizzato, (da ultimo) con n. reg. decr. 460/2012 del 04.09.2012, dalla Provincia di Treviso – Settore T Ecologia e Ambiente. L'impianto in oggetto è ubicato nel Comune di Preganziol, in via Gen. Carlo Alberto Dalla Chiesa n. 8, catastalmente individuato al foglio 22, part. 242.

Il provvedimento 460/2012 sopra citato autorizza (fino al 31.12.2019) l'attività di messa in riserva (R13) funzionale al recupero consistente in operazioni di selezione e cernita (R5 per il cemento, R3 per il legno e R4 per il ferro ed acciaio) di rifiuti identificati dai seguenti codici CER:

- 17.01.01 – cemento (limitatamente alle traversine ferroviarie);
- 17.02.01 – legno;
- 17.02.04* – vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati;
- 17.04.05 – ferro e acciaio (limitatamente alle rotaie e materiali minuti ferroviari).

La presente relazione è stata redatta al fine di definire la rispondenza al caso di non necessità della valutazione di incidenza della proposta in esame, in riscontro alla richiesta della Provincia di Treviso – Comitato V.I.A. (prot. n. 2019/48279) formulata nell'ambito dell'istanza di rinnovo dell'autorizzazione (d.d.p. n. 460/2012) all'esercizio di recupero di rifiuti non pericolosi. A corredo della presente, in conformità a quanto indicato dalla d.g.r. 1400/2017 della Regione Veneto, si trasmette l'Allegato E attestante la ricadenza del caso in esame alla casistica di cui al punto 23, par. 2.2 - Allegato A della predetta d.g.r.

1 Descrizione ciclo produttivo

Le operazioni che si effettuano all'interno dell'impianto sono:

1. stoccaggio preliminare R13, propedeutico alle successive operazioni di recupero R3, R4 ed R5;
2. selezione e cernita manuale dei rifiuti in ingresso per il recupero delle frazioni omogenee.

I materiali recuperati, in ottemperanza all'autorizzazione in essere, vengono stoccati in cassoni coperti ed a tenuta. L'attività di recupero consiste in operazioni di selezione e cernita (R5 per il cemento, R3 per il legno ed R4 per ferro ed acciaio) per l'ottenimento di prodotti per le reti ferroviarie.

I codici CER autorizzati in ingresso sono:

- 17.01.01 - cemento (limitatamente alle traversine ferroviarie);
- 17.02.01 - legno;
- 17.02.04* - vetro plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati (limitatamente alle traversine ferroviarie);



- 17.04.05 - ferro e acciaio (limitatamente alle rotaie e materiali minuti ferroviari).

La quantità massima consentita di rifiuti non pericolosi presenti istantaneamente nell'impianto è di 250 tonnellate, mentre la quantità massima consentita di rifiuti pericolosi tossico-nocivi presenti istantaneamente nell'impianto è di 40 tonnellate. La quantità annua di rifiuti trattabili non deve superare le 2.500 tonnellate.

La superficie coperta complessiva dell'area di pertinenza delle attività di recupero rifiuti in oggetto è pari a 1.170 m², di cui 170 m² tra tettoie e pensiline.

Le aree scoperte comprendono invece:

- aree a verde per una estensione complessiva pari a circa 500 m²;
- area interdetta alla circolazione (A ≈ 780 m²);
- area adibita al deposito rifiuti esitati dalle operazioni di recupero, costituita da n. 4 cassoni coperti con telone amovibile ed a tenuta, aventi ciascuno un ingombro planimetrico pari a 12,5 m²;
- aree destinate a parcheggio, costituite da complessivi n. 14 stalli per un totale di 175 m² di ingombro;
- superficie scoperta asfaltata pari a circa 1.000 m², con area di circa 350 m² destinata alla viabilità e manovra dei mezzi conferitori. La frequenza di ingressi/uscite dei mezzi conferitori (camion), parametro funzione delle condizioni di mercato, può variare dalle n. 1 alle n. 5 volte/giorno. I predetti mezzi, completate le operazioni di verifica documentale, visiva e di pesatura, scaricano i rifiuti nell'area coperta (planimetricamente indicata) mediante l'ausilio di muletti meccanici. Nel tempo di permanenza all'interno dello stabilimento (quantificabile tra i 5 ed i 10 minuti), utile alle predette operazioni di scarico, i mezzi conferitori devono restare spenti.

Si specifica che all'interno dell'area impegnata dall'impianto di recupero rifiuti in oggetto non sono presenti aree scoperte adibite al deposito di materie prime né di prodotti finiti né di rifiuti in ingresso e/o in uscita dalle operazioni. Di seguito di riporta il diagramma di flusso dell'impianto.

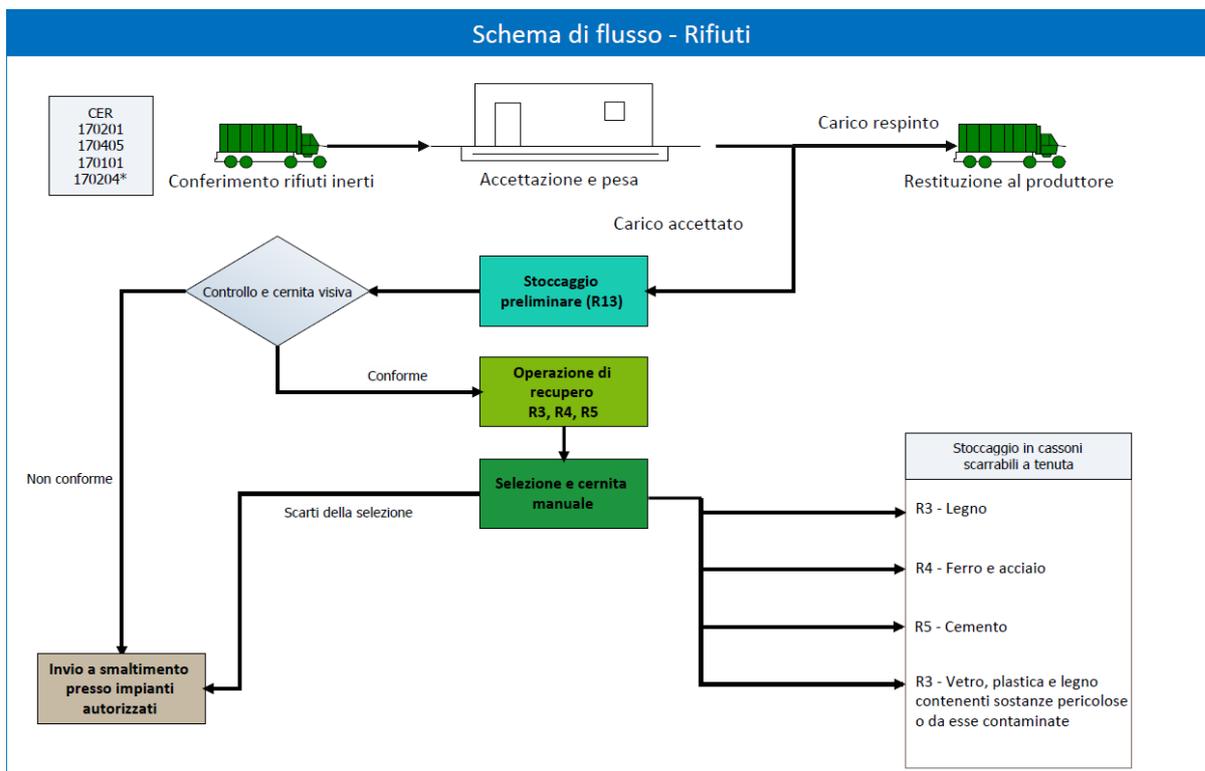


Figura 1: schema di flusso operazioni di recupero

Procedura di accettazione dei rifiuti

In conformità a quanto previsto dalla normativa di settore, l'accettazione dei rifiuti in ingresso all'impianto avviene secondo una procedura determinata. La suddetta procedura, eseguita ad ogni ingresso di mezzi conferitori, consiste nei seguenti passaggi consequenziali:

1. verifica della documentazione di accompagnamento dei rifiuti (formulario di identificazione, autorizzazioni, ecc). In caso di documentazione errata o mancante, il carico viene respinto secondo la procedura prevista;
2. verifica visiva del carico in ingresso, al fine di valutare la coerenza con la documentazione di accompagnamento afferente, ed eventuale acquisizione del certificato di caratterizzazione dei rifiuti. In caso di esito negativo a valle della suddetta verifica, il carico viene respinto secondo la procedura prevista;
3. operazioni di pesatura dei rifiuti in ingresso mediante sistema fisso, posizionato in prossimità dell'accesso all'impianto;
4. Invio del rifiuto alle aree dedicate all'interno dell'impianto secondo tipologia e/o codice CER per stoccaggio e/o lavorazione.

Nello stralcio planimetrico seguente si riporta l'individuazione delle aree di accettazione dei rifiuti in ingresso.

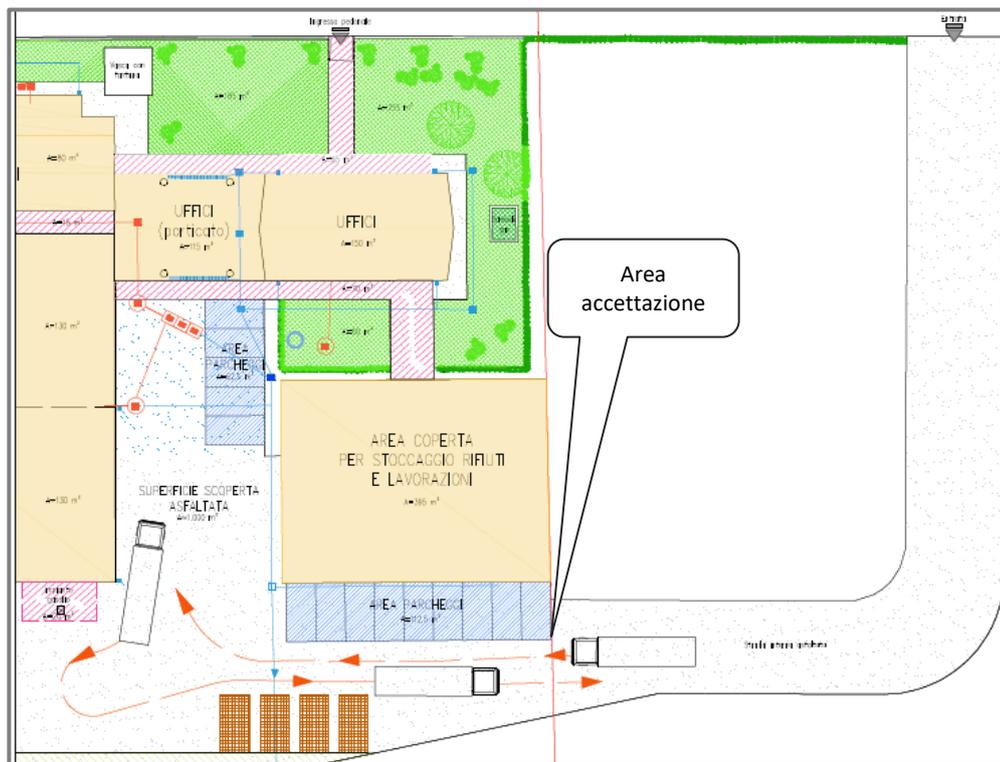


Figura 2: Area accettazione rifiuti in ingresso

Are di stoccaggio preliminare (operazione R13)

Una volta terminate le operazioni di accettazione, dopo la fase di pesatura, i rifiuti in ingresso vengono scaricati in aree dedicate ed opportunamente identificate per l'operazione R13. In tale aree i rifiuti vengono suddivisi per codice CER prima dell'invio alle operazioni di recupero.

Are di lavorazione (operazioni R3, R4 ed R5)

I rifiuti vengono inviati in aree dedicate alle operazioni di recupero consistenti nella selezione e cernita manuale per eliminare eventuali impurità e scarti al fine di ottenere materiale e/o materia prima da riutilizzare.

In particolare le traversine in legno vengono private manualmente di qualunque materiale estraneo come bulloni e/o parti metalliche e cemento. Dalle rotaie e materiali minuti ferroviari viene selezionato (manualmente) il ferro e acciaio che può essere recuperato. Analoga lavorazione viene effettuata per il legno e per il materiale plastico.



Aree di stoccaggio

A seguito delle operazioni di recupero i materiali vengono stoccati in apposite aree prima dell'invio presso impianti esterni per il riutilizzo. I materiali non idonei al recupero vengono stoccati in apposite aree prima dell'invio a smaltimento come materiali non pericoloso.

Mezzi impiegati

Per le operazioni di gestione e trattamento dei rifiuti e delle materie recuperate vengono utilizzati i seguenti mezzi d'opera:

1. Caricatore con benna a ragno;
2. Muletto.

Le operazioni di selezione e cernita vengono effettuate manualmente da operai specializzati in apposite aree (come individuate precedentemente). Dopo ogni operazione i rifiuti/materiali vengono movimentati mediante muletto nelle varie aree dedicate.

2 Localizzazione del progetto e inquadramento ambientale

L'impianto in oggetto ricade nel Comune di Preganziol (TV) ad una distanza di circa 1 km dal centro abitato del suddetto Comune, in prossimità dell'autostrada "A4 Torino-Trieste".

L'impianto è individuato dalle coordinate di seguito riportate espresse nel sistema di riferimento WGS84.

Tabella 1

<i>Coordinate dell'area di intervento</i>	
Longitudine	Latitudine
12.23721	45.58821

La figura riportata di seguito rappresenta l'attuale collocazione dell'impianto all'interno dell'aera produttiva e più in generale all'interno del contesto territoriale di riferimento.



Figura 3: Individuazione dell'area in esame e relativa distanza dal centro abitato di Preganziol

Con riferimento al censuario catastale, il sito ricade nel foglio n. 22 particella 242.

2.1 Localizzazione cartografica

In ambito nazionale la gestione dei rifiuti è regolata dalla parte IV del d.lgs. 152/2006 ("Norme in materia ambientale"), in vigore dal 29 aprile 2006, emanato in recepimento delle direttive comunitarie in materia di rifiuti, rifiuti pericolosi, imballaggi e rifiuti di imballaggio. Con tale provvedimento è stato abrogato e sostituito, tra gli altri, il d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 ("Decreto Ronchi"). In particolare, la Parte IV del suddetto d.lgs. 152/2006 tratta le "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati" ed è stata oggetto di continue e significative modifiche.

Nello specifico, il provvedimento prescrive che la gestione dei rifiuti debba essere effettuata conformemente ai principi di precauzione, di prevenzione, di sostenibilità, di proporzionalità, di responsabilizzazione e di cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, nella distribuzione, nell'utilizzo e nel consumo di beni da cui si originano i rifiuti, oltre che del principio "chi inquina paga". La gestione dei rifiuti è effettuata secondo criteri di efficacia, efficienza, economicità, trasparenza, fattibilità tecnica ed economica, nonché nel



rispetto delle norme vigenti in materia di partecipazione e di accesso alle informazioni ambientali.

Il progetto esaminato risponde in maniera efficace a tutte le disposizioni ed i principi normativi e fornisce una risposta coerente alle esigenze di protezione ambientale ed efficienza nei processi di gestione dei rifiuti.

In ambito regionale la normativa sulla gestione dei rifiuti è rappresentata dalla legge regionale 21 gennaio 2000, n. 3 ("Nuove norme in materia di gestione dei rifiuti"). Tale legge individua le procedure di gestione e di autorizzazione degli impianti di trattamento rifiuti delegando alla Provincia territorialmente competente il compito di approvare i progetti per gli impianti di recupero.

2.2 Siti Rete Natura 2000

Nella Regione del Veneto ci sono complessivamente 128 siti di rete Natura 2000, con 67 ZPS e 102 SIC variamente sovrapposti.

La superficie complessiva è pari a 414.675 ha (22,5% del territorio regionale) con l'estensione delle ZPS pari a 359.882 ha e quella dei SIC a 369.882 ha.

Con specifico riferimento alla Provincia di Treviso, di estensione complessiva pari a 33.665 ha, si registra un numero di 16 aree ZPS e 23 aree SIC.

La carta dei SIC e delle ZPS del Veneto evidenzia l'assenza di tali aree all'interno dei territori comunali di Preganziol e Mogliano Veneto. L'evidenza di quanto sopra è riportata nel seguente stralcio cartografico.

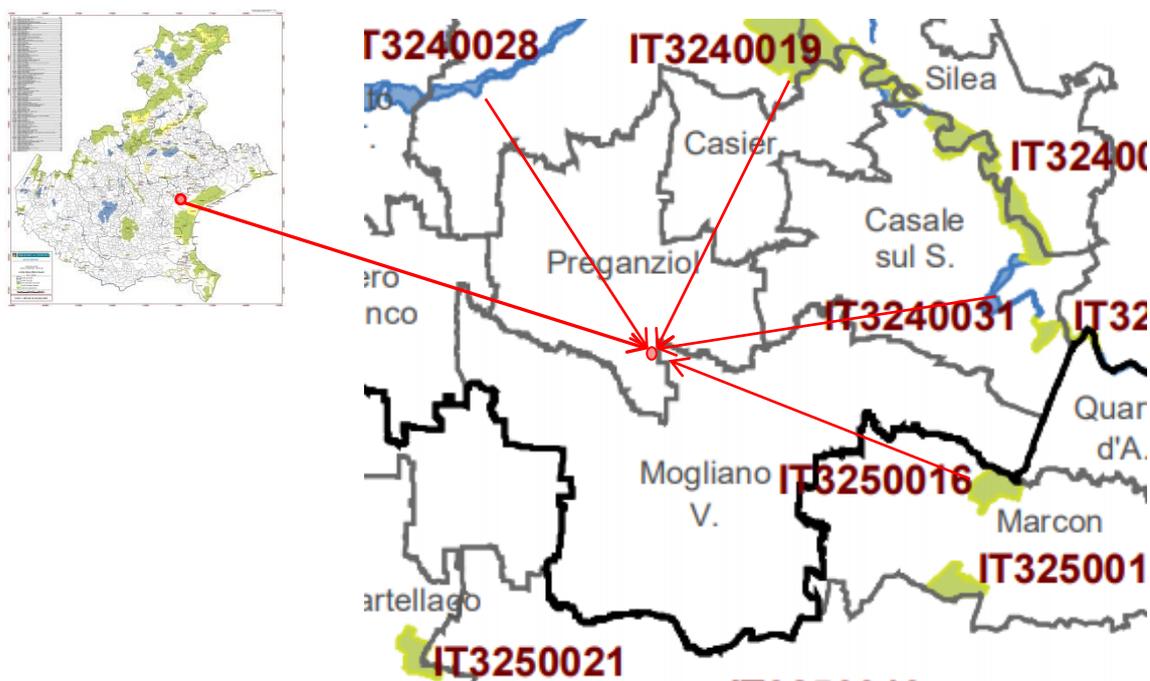


Figura 4: stralcio cartografico della "Rete Natura 2000 del Veneto" con ubicazione dell'area di impianto



L'area di impianto dista nello specifico:

- circa 7,00 km dall'area SIC "IT3240028 Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest" (di estensione pari a circa 1490 ha);
- circa 7,00 km dall'area ZPS "IT3240019 Fiume Sile: Sile Morto e ansa a S. Michele Vecchio" (di estensione pari a circa 539 ha);
- circa 7,00 km dall'area SIC "IT3240031 Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio" (di estensione pari a circa 753 ha);
- circa 7,00 km dall'area SIC-ZPS "IT3240016 Bosco di Gaiarine" (di estensione pari a circa 2 ha).

Per ognuna delle predette aree SIC/ZPS si riportano di seguito degli estratti delle schede identificative, tratte dal portale della Regione Veneto.



Area SIC IT3240028 Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest

4. DESCRIZIONE SITO

4.1. CARATTERISTICHE GENERALI SITO:

Tipi di habitat	% coperta
Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	65
Torbiere, Stagni, Paludi, Vegetazione di cinta	25
Praterie umide, Praterie di mesofite	5
Altri (inclusi abitati, strade discariche, miniere e aree industriali)	5
Copertura totale habitat	100 %

Altre caratteristiche sito

Risorgive tratti di corsi d'acqua di pianura a dinamica naturale, paludi, torbiere e praterie igrofile; canneti e boschi ripariali, boschi igrofilo e frammenti di bosco planiziale a querceto misto.

4.2. QUALITÀ E IMPORTANZA

Presenza di un elevato numero di tipi e sintipi rari e/o endemici tra cui alcuni fortemente minacciati, con *Erucastrum Schoenetum nigricantis*, *Plantagini altissimae* - *Molinietum coeruleae*, *Cladietum marisci*, *Ranuncolo - Sietum erecto - Submersi*.

4.3. VULNERABILITÀ

Modificazioni idrodinamiche, attività agricole, estrazione di torba e bonifiche.



Area ZPS "IT3240019 Fiume Sile: Sile Morto e ansa a S. Michele Vecchio"

4. DESCRIZIONE SITO

4.1. CARATTERISTICHE GENERALI SITO:

Tipi di habitat	% coperta
Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	10
Torbiere, Stagni, Paludi, Vegetazione di cinta	30
Praterie umide, Praterie di mesofite	15
Culture cerealicole estensive (incluse le colture in rotazione con maggese regolare)	23
Praterie migliorate	10
Arboreti (inclusi frutteti, vivai, vigneti e dehesas)	10
Altri (inclusi abitati, strade discariche, miniere e aree industriali)	2
Copertura totale habitat	100 %

Altre caratteristiche sito

Tratti di corsi d'acqua di pianura a dinamica naturale, caratterizzati da sistemi di popolamenti fluviali spesso compenetrati, tipici di acque lente e rappresentati da vegetazione sommersa del Potamogeton pectinati, da lamineti (Myriophyllo-Nupharetum e Lemnetea minoris) da cariceti e canneti (Magnocaricion elatae e Phragmition). Sono inoltre presenti boschetti riparii inquadrabili nei Salicetea purpureae e Alnetea glutinosae. Le anse abbandonate dal corso d'acqua principale sono caratterizzate dalla presenza di canneti, cariceti, vegetazione a idrofite sommerse e natanti e da boschetti ripariali. L'area è di fondamentale importanza per alcune specie di ciconiformi (Nyctycorax nyctycorax, Ardeola ralloides, Ixobrychus minutus) e per i rallidi (Porsana sp. pl., Rallus aquaticus) e quale zona di corrente migratoria N-S.

4.2. QUALITÀ E IMPORTANZA

Si tratta di un sistema di popolamenti fluviali compenetrati, tipici di acque lente. Importante la presenza di entomofauna palustre relictta. Importante area per lo svernamento di Passeriformi silvicolici e paludicoli e per Rapaci diurni.

4.3. VULNERABILITÀ

Inquinamento ed eutrofizzazione, alterazione delle sponde per attività di cava ed eccessiva presenza antropica, urbanizzazioni in aree adiacenti, coltivazioni.



Area SIC "IT3240031 Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio"

4. DESCRIZIONE SITO

4.1. CARATTERISTICHE GENERALI SITO:

Tipi di habitat	% coperta
Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	50
Torbiera, Stagni, Paludi, Vegetazione di cinta	10
Praterie umide, Praterie di mesofite	5
Colture cerealicole estensive (incluse le colture in rotazione con maggese regolare)	22
Praterie migliorate	5
Arboreti (inclusi frutteti, vivai, vigneti e dehesas)	3
Altri (inclusi abitati, strade discariche, miniere e aree industriali)	5
Copertura totale habitat	100 %

Altre caratteristiche sito

Tratti di corsi d'acqua di pianura a dinamica naturale, caratterizzati da sistemi di popolamenti fluviali spesso compenetrati, tipici di acque lente e rappresentati da vegetazione sommersa del *Potamogeton pectinatus*, da lamineti (*Myriophyllum-Nuphar* e *Lemna minoris*) da cariceti e canneti (*Magnocaricion elatae* e *Phragmites*). Sono inoltre presenti boschetti riparij inquadrabili nei *Salicetea purpureae* e *Alnetea glutinosae*. Le anse abbandonate dal corso d'acqua principale sono caratterizzate dalla presenza di canneti, cariceti, vegetazione a idrofite sommerse e natanti e da boschetti riparij.

4.2. QUALITÀ E IMPORTANZA

Nell'insieme è un sito caratterizzato dalla qualità dell'acqua (origine risorgiva) e dalla integrità lito-ripariale.

4.3. VULNERABILITÀ

Interventi per assetto idrogeologico, modifiche in alveo e colturali, graduale antropizzazione.



Area SIC-ZPS "IT3240016 Bosco di Gaiarine"

4. DESCRIZIONE SITO

4.1. CARATTERISTICHE GENERALI SITO:

Tipi di habitat	% coperta
Altri (inclusi abitati, strade discariche, miniere e aree industriali)	5
Torbiere, Stagni, Paludi, Vegetazione di cinto	30
Brughiere, Boscaglie, Macchia, Garighe, Friganee	30
Praterie umide, Praterie di mesofite	30
Impianti forestali a monocoltura (inclusi pioppeti e specie esotiche)	5
Copertura totale habitat	100 %

Altre caratteristiche sito

Ex cave di argilla abbandonate sulle quali si è ricostituita in parte una vegetazione naturale idro-igrofila sia erbacea che nemorale.

4.2. QUALITÀ E IMPORTANZA

Si tratta di una delle pochissime stazioni in cui è presente l'*Utricularietum australis* (Gaggio N) e l'aggr. a *Typha laxmannii* (Gaggio S). Diffusi inoltre tipi vegetazionali in via di scomparsa come i lamineti (*Myriophyllo-Nupharetum*) e cariceti (*Caricetum elatae*, *Caricetum ripariae*). Presenza di entità in via scomparsa. Importante area di sosta migratoria per ardeidi, anatidi, rallidi, caradiformi. Area di nidificazione per Pavoncella e Corriere piccolo. Importanti presenze entomologiche.

4.3. VULNERABILITÀ

Antropizzazione dei terreni contermini in area a forte sviluppo terziario.



3 Verifica dell'eventuale presenza di elementi naturali e documentazione fotografica

3.1 Elementi naturali

Al fine di valutare in modo adeguato la ricchezza, la qualità e la capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona, si considerano le indicazioni del PTCP che definisce vincoli, fragilità e sistema ambientale, quale strumento di pianificazione finalizzato sia a descrivere le risorse esistenti espresse dal territorio, che a delineare le linee di sviluppo per la loro tutela e valorizzazione.

Il PTCP di Treviso si articola in relazione a diversi settori: uso del suolo, biodiversità, energia e risorse, mobilità, sviluppo economico, crescita culturale e sociale. Sulla base di tali presupposti vengono individuati i temi strategici e gli atti di sviluppo relativi ai settori di trasformazione.

A corredo della Relazione e delle Norme tecniche, il Piano comprende anche elaborati grafici di inquadramento territoriale e vincolistico, utili a rappresentare il sistema di aree eventualmente soggette a tutela o a particolari condizioni di esposizione a rischio. Una di queste è la Tavola 1.1.B "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale", rappresentativa delle porzioni di territorio soggette a vincoli paesaggistici. Lo stralcio della predetta tavola con indicazione dell'area interessata dall'impianto in esame è di seguito riportato.

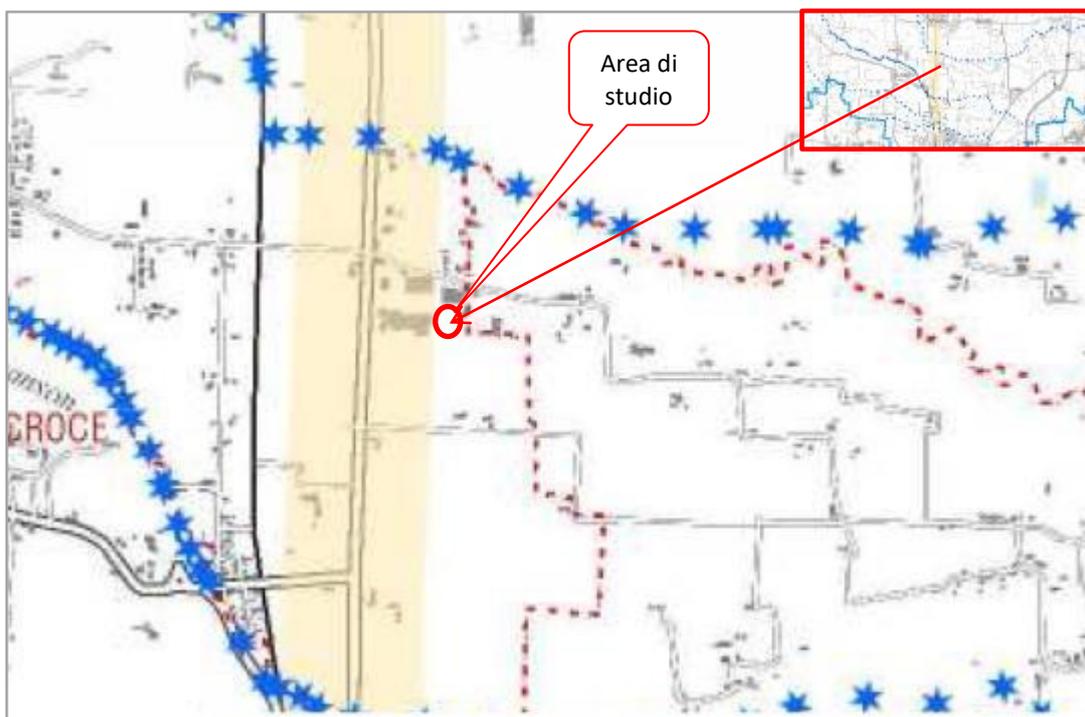


Figura 5: stralcio Tavola 1.1.B "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale" con ubicazione dell'area di impianto



Come evidenziato dalla figura precedente, l'area occupata dall'impianto non ricade in aree di notevole interesse pubblico (definite ai sensi dell'art. 136 del d.lgs. 42/2004).

Dalla Tavola 3.1.B "Sistema ambientale naturale" (di cui si riporta di seguito uno stralcio cartografico con ubicazione dell'area di impianto), si evince che il sito d'interesse non è posizionato in aree per le quali sono previsti progetti o prescrizioni specifiche.

L'area in esame non interferisce con aree naturali protette (aree SIC, ZPS, IBA, aree parco e riserve naturali).



Figura 6: stralcio Tavola 3.1.B "Carta delle reti ecologiche" con ubicazione dell'area di impianto

In conclusione, dall'analisi della documentazione del P.T.C.P. non emergono elementi ostativi né di contrasto rispetto all'impianto in esame.



3.2 Documentazione fotografica



Figura 7



Figura 8



4 Attività previste e interferenze con gli elementi naturali

Da quanto sopra espresso si sottolinea che l'opera non interferisce con gli elementi naturali ed a creare impatti diretti o indiretti con essi, poiché si trovano ad una notevole distanza dall'area d'intervento.

5 Normative di riferimento

- la Direttiva 92/43/CEE "Habitat", relativa alla "conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
- la Direttiva 2009/147/CE "Uccelli", concernente la "conservazione degli uccelli selvatici";
- il D.P.R. n. 357/97, modificato con DPR n. 120/03, recante il regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE;
- le DD.GG.RR. n. 1180 del 18.04.2006, n. 4059 del 11.12.07 e n. 4003 del 16.12.2008 relativi all'individuazione dei Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) costituenti rete ecologica europea Natura 2000 del Veneto;
- La D.G.R. n. 3173 del 10.10.2006 ad oggetto: "nuove disposizioni relative all'attuazione della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/197. Guida metodologica per la Valutazione d'Incidenza. Procedure e modalità operative";
- La D.G.R. n. 2200 del 27 novembre 2014 approvazione del database della cartografia distributiva delle specie della Regione del Veneto a supporto della valutazione di incidenza (D.P.R. n. 357/97 e successive modificazioni, articoli 5 e 6).
- La D.G.R. n. 1400 del 29 agosto 2017 "Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative".

6 Considerazioni finali

In considerazione delle valutazioni effettuate in relazione agli elaborati relativi al progetto dell'Impianto di recupero di rifiuti speciali, preso atto delle previsioni della stessa e delle influenze che può avere sugli habitat di specie e specie appartenenti al sistema della Rete Natura 2000 più prossimi all'area di intervento, si ritiene non sia necessario avviare la procedura per la Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi della DGR 1400 del 2017 in quanto con ragionevole certezza scientifica si escludono effetti significativi negativi o aggravio degli stessi in relazione allo stato attuale dell'area di intervento e delle aree limitrofe all'impianto.